

# dopo le menzogne sulla sicurezza delle obbligazioni Buttano i fondi pensione sul mercato

La prospettiva dei mercati finanziari non è rosea.

All'inizio del 2004 le banche e le assicurazioni che offrivano "polizze pensione" garantivano un rendimento tra il 4 e il 3,5 % annui. Oggi anch'esse, come i fondi, sia chiusi che aperti, promettono un rendimento garantito del 2,5. Questo perché non c'è una valutazione di ripresa dei mercati finanziari.

**Ma chi promette rendimenti garantiti  
dovrà fare i conti comunque col corso effettivo dei mercati finanziari.**

Le più recenti crisi mondiali delle borse sono state :

- nel 1998 ( i crack delle obbligazioni argentine e russe),
- nel 1995 c'è stata la crisi finanziaria del Messico,
- nel 1992 c'è stata una violentissima perturbazione del mercato dei cambi,
- nel 1989 un'altra crisi mondiale delle borse, che seguiva di appena due anni quella del 1987.

**Ma c'è anche qualcos'altro per inserire il sospetto della sicurezza dei mercati.**

Per superare queste crisi sono stati adottati dei criteri di "deregulations" (in Italia l'abolizione dei vincoli posti dalla legge bancaria del 1936) che se al momento sono serviti a dare una boccata d'ossigeno all'economia, pongono le premesse per crisi ancora più grosse e veloci.

In nessun paese esiste più una separazione tra credito d'esercizio (prestiti alle imprese, ecc.) a breve termine e finanziamento a lungo termine. Non c'è più differenza tra banche d'affari e banche "normali": tutte possono fare di tutto. C'è ormai totale commistione tra banche e assicurazioni. E' cresciuta enormemente la partecipazione della banche al capitale delle aziende industriali. Le banche, le assicurazioni e i vari intermediari finanziari abilitati possono operare in conto proprio sui mercati finanziari più speculativi. **Il prossimo crack finanziario sarà più grosso dei precedenti.**

**Dovremmo affidare a questo mercato il nostro TFR ?**

**Ci invitano a farlo, perché sarebbe anche l'unico modo per ottenere una pensione integrativa**, che si affianchi a quello che rimane della pensione pubblica che loro stessi ci hanno tolto. Ma non è detto che versando il futuro TFR nei fondi pensione si ottenga poi una rendita vitalizia.

## **I crack dei fondi pensione ci sono anche in Italia!**

Drammatici i destini del Fondo pensioni Comit. Un fondo che esiste fin dal 1921 ed è arrivato adesso sull'orlo del baratro. I sindacati, che sono nel consiglio di amministrazione del fondo, tengono la bomba sotto controllo nella speranza che il botto non faccia troppo rumore. Perché da anni oltre Confindustria e Governo anche i sindacati fanno opera di convinzione sul tema dei fondi di pensione integrativi. Spacciano per indispensabile per i lavoratori aderire ai fondi pensione integrativi : è un ricatto innescato dalla cosiddetta riforma delle pensioni che ha portato al futuro disfacimento di quella pubblica. E migliaia di aderenti al fondo diventano sempre più furiosi.

## **Nessuno ha smentito questa interpretazione !**

"I fondi pensione garantiscono una rendita mensile (e, dunque, la mini-pensione integrativa) solo se questa risulta essere superiore all'assegno sociale Inps; viceversa ai sottoscrittori viene liquidato unicamente il capitale accumulato. Esempio : nel 2003 l'assegno sociale Inps è stato pari a 4.667 euro (389,92 euro al mese): per avere una rendita lorda annua identica occorre che un uomo di 60 anni maturi un capitale di circa 81.500 euro, mentre la cifra sale a circa 93.600 euro per una donna della stessa età (la differenza è imputabile alla maggiore longevità femminile). Se quell'uomo o quella donna accumulano solo 77.000 euro, tale cifra la otterranno per intero tutta e subito come la cara vecchia "liquidazione" (solo se i fondi non saranno affossati) e non incasseranno alcuna rendita vitalizia."

( Lorenzo Stoppa - sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate - 6/1/2005 )

**CONVIENE ACCETTARE IL RISCHIO DI DIVENTARE FURIOSI  
QUANDO ANDREMO IN PENSIONE E LA TROVEREMO AFFONDATA  
O E' MEGLIO DIVENTARE FURIOSI OGGI ?**

# Slai Cobas